

ESSERE PADRINO O MADRINA

Fratello, Sorella,
una famiglia, che sta accompagnando al Battesimo o alla Confermazione il proprio figlio (la propria figlia), ti ha chiesto di svolgere il ruolo di padrino o madrina.

Forse la scelta è caduta su di te per motivi di parentela o di amicizia. O forse, come ancora si sente dire da alcuni, in caso di decesso dei genitori tu dovresti prenderne il posto. No, non sono questi i criteri di scelta del padrino/della madrina. Alla base di questa scelta dovrebbero esserci delle motivazioni di fede.

Quindi, la risposta che darai all'invito che ti è stato rivolto presuppone, da parte tua, l'assunzione di precise responsabilità di fede verso la comunità dei credenti, verso la famiglia che ti ha interpellato e verso il bambino/la bambina di cui sarai padrino o madrina.

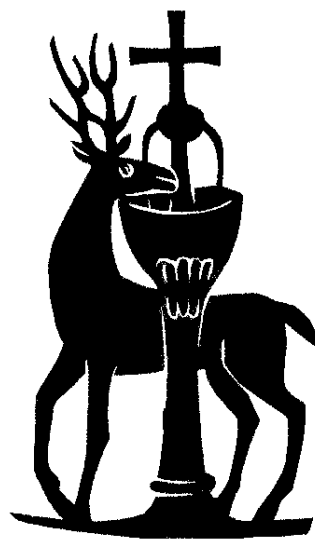
Se permetti, vorrei allora offrirti alcuni spunti di riflessione perché, se assumerai questo incarico, tu lo possa fare con consapevolezza e maturità.

Il Codice di Diritto Canonico così si esprime: "A chi riceve il Battesimo o la Confermazione sia dato un padrino e/o una madrina **il cui compito è cooperare con i genitori affinché il battezzato o il confermato conduca una vita cristiana** conforme agli impegni del battesimo e, una volta diventato adulto, si comporti co-

me vero testimone di Cristo" (*cf. Codice di Diritto Canonico, canoni 872, 892*).

Da ciò derivano, per il padrino/la madrina, alcuni requisiti (*cf. Codice di Diritto Canonico, canoni 874, 893*).

- 1) Innanzitutto il padrino/la madrina **deve aver compiuto i sedici anni**. Ciò è necessario per potersi assumere un serio incarico educativo, che una persona troppo giovane non potrebbe svolgere. Inoltre il Codice vieta che il padrino/la madrina siano il padre o la madre del battezzando (o confermando), poiché si tratta di un ruolo complementare a quello dei genitori.
- 2) Il padrino/la madrina **sia cattolico**, sia cioè battezzato nella Chiesa cattolica, **ed abbia ricevuto i sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia**. Questo significa che deve aver percorso personalmente quel cammino, chiamato "iniziazione cristiana", lungo il quale accompagnerà un altro.
- 3) Il padrino/la madrina **deve condurre una vita conforme alla fede e all'incarico che assume**. Questo significa che non dovrebbe aver abbandonato la propria vita spirituale, alimentata dalla partecipazione assidua e costante all'eucaristia domenicale e dalla



preghiera, personale e comunitaria. Inoltre, pur con la massima comprensione per le difficoltà che ciascuno incontra sul suo cammino, nell'incarico di padrino/madrina vi è una componente di testimonianza pubblica e di modello educativo che non può coesistere con gravi mancanze a livello umano e sociale. Quindi difficilmente chi è dedito ad alcool o a droghe può testimoniare la libertà del credente; difficilmente chi è violento, chi ha qualche ruolo nella criminalità organizzata, chi pratica l'usura, chi sfrutta manodopera e licenzia senza scrupoli può testimoniare efficacemente l'amore di Dio verso l'uomo. Sono esempi estremi, ma vogliono far capire la delicatezza della scelta del padrino/della madrina, scelta che non deve essere subordinata ad interessi familiari o condizionata dal timore di offendere qualcuno. Inoltre, poiché il padrino/la madrina dovrebbe offrire un modello di vita cristiana, la Chiesa chiede che, qualora sia coniugato, la sua scelta di vita familiare sia santificata dal matrimonio cristiano. Non possono dunque svolgere questo ruolo coloro che vivono una situazione matrimoniale cosiddetta "irregolare" o convivono.

4) Non può fungere da padrino/madrina chi sia incorso in una scomunica. Attualmente la scomunica è un fatto rarissimo. Tuttavia è immediata nei casi di procurato aborto o di cooperazione ad esso. In caso di scomunica si può però ritornare pienamente in seno alla comunità ecclesiale con il pentimento, con

il sacramento della Riconciliazione (confessione) e con una penitenza che aiuti a reimpostare una vita davvero rinnovata.

- 5) Il Codice di Diritto Canonico ritiene che sia conveniente, non obbligatorio, che come padrino o madrina nella Confermazione venga assunto colui o colei che ebbe il medesimo incarico nel Battesimo, onde mantenere una continuità educativa.
- 6) Non è necessario che al Battesimo ci sia la coppia padrino-madrina. Può bastare uno solo di essi. E in questo caso (come anche nella Confermazione) nulla vieta che un uomo sia padrino di una bambina e una donna sia madrina di un bambino.
- 7) Come ultima annotazione è bene ricordare un altro particolare: dato che è importante che il padrino/la madrina possa concretamente far sentire la sua presenza con assiduità accanto al bambino che cresce, si comprende come l'eccessiva lontananza geografica, pur con le migliori intenzioni, rischia di vanificare l'impegno assunto.

A questo punto, considera le tue scelte spirituali e di fede. Eventualmente, confrontati con il tuo parroco, in un dialogo sereno e onesto, e chiedi il suo consiglio. Se poi deciderai di assumere l'incarico, compila il modulo "ASSUNZIONE DELL'IMPEGNO" e fallo pervenire alla parrocchia dove si celebrerà il Battesimo o la Confermazione (Cresima).

Il Signore ti accompagni.

ASSUNZIONE DELL'IMPEGNO

Il sottoscritto / La sottoscritta

ha attentamente letto quanto sopra descritto e dichiara in coscienza di avere i requisiti per

fungere da padrino/madrina nella Cresima

di
(nome e cognome del confermando)

.....
(luogo e data)

.....
(firma del padrino/della madrina)

.....
(visto del parroco del padrino o della madrina)

n.b. è possibile utilizzare anche il modulo predisposto dal parroco del padrino/madrina.